

L'ateneo chiede un cambio di destinazione e la maggioranza di palazzo D'Aronco si divide

L'università divide la maggioranza. È accaduto giovedì sera in commissione territorio e ambiente quando, giunti alla discussione del quarto punto dell'ordine del giorno riguardante la richiesta di cambio di destinazione d'uso di due immobili di proprietà dell'ateneo, è scattato un acceso battibecco tra il consigliere Gallerini (Per Udine) e l'assessore alla pianificazione territoriale Mariagrazia Santoro. Motivo del contendere, gli edifici di via Muratti e via Mantica. Per entrambi l'università ha richiesto il cambio di destinazione d'uso: da attrezzature di uso pubblico a zona residenziale mista per il primo;

mentre per l'edificio di via Mantica, già sede dell'asilo Maria Bambina, si prospetterebbe la creazione di un nido aziendale.

Luciano Gallerini ha immediatamente scaldato la seduta dichiarando i suoi dubbi sull'operato dell'università: «Mai come in questi ultimi cinque anni abbiamo assistito a variazioni del piano regolatore comunale ad hoc». E ancora: «Ho un fondato sospetto che ciò sia legato a speculazioni edilizie condotte dall'ateneo e mi riservo di dimostrarlo con l'appropriata documentazione in un altro momento».

Alla conseguente richiesta di essere più esplicito, però, Gallerini non ha fatto seguito.

Dal canto suo, l'assessore Santoro ha chiesto di riportare la discussione sul piano che le compete: «Non sono solita fare processi alle intenzioni; dobbiamo solamente stabilire se le richieste avanzate dall'università sono utili o recano danno alla città».

A chiusura della votazione per il rinvio della discussione, però, sono stati proprio i voti di Antonio Corrias (Idv) e Franco Della Rossa (Innovare) a far vincere l'opposizione. «Quando si fanno certe affermazioni, bisogna assumersene la responsabilità - ha detto Della Rossa per spiegare il suo gesto -, Gallerini dovrà provare le sue accuse».

Michela Zanutto